

A.3. Il Rinascimento

L'elaborazione teorica e la *Poetica*

A.3. Il Rinascimento in Italia

A.3.1. Il teatro di corte

A.3.1.a. Le forme drammatiche

A.3.1.b. Lo spazio e la messa in scena

A.3.1.c. L'elaborazione teorica (la *Poetica*)

A.3.2. La Commedia dell'Arte

La *Poetica* di Aristotele come riferimento teorico e normativo

- ignorata nel Medioevo
- edita e studiata nel Rinascimento:
 - 1498 traduzione latina di Giorgio Valla
 - 1549 traduzione in volgare
 - 1545-63 Concilio di Trento: teologia di S. Tommaso
- numerosi commenti:
 - 1548 Francesco Robortelli
 - 1550 Vincenzo Maggi
 - 1561 Giulio Cesare Scaligero
 - 1563 Antonio Minturno
 - 1570 Lodovico Castelvetro

La *Poetica* di Aristotele come riferimento teorico e normativo

- linee di interpretazione *prescrittiva*
 - ✓ verosimiglianza
 - ✓ insegnamento morale
 - ✓ imitazione dei caratteri universali
 - ✓ i generi (tragedia e commedia) e la purezza della forma drammatica
- Orazio: *delectando docere*

La regola delle tre unità

- unità di **azione**
 - unità di **tempo**
 - unità di **luogo**
-
- partizione in atti

I generi (definizione)

- insieme di categorie mediante le quali classifichiamo le opere [narrative] in base a comuni caratteristiche di contenuto e di forma
- grandi schemi di rapporto con il mondo, di carattere antropologico, che quasi sempre hanno origine nell'esperienza stessa della vita individuale e collettiva; e abbracciano tutti gli ambiti della realtà (esempio: *tragico, comico, fiabesco, sublime, grottesco, elegiaco, patetico, idillico, ecc.*)

I generi (storia e modelli)

- Platone, *La Repubblica* → distinzione in base a
 - **contenuto**: serio vs scherzoso
 - **modo**: drammatico / narrativo / misto
- Aristotele, *Poetica* → “ogni opera è imitazione di un’azione” che si distingue in base
 - all’**oggetto** imitato (cosa?)
 - al **modo** dell’imitazione (come?)
 - ai **mezzi** dell’imitazione (ritmo, linguaggio, armonia quali mezzi comuni)

categorie aristoteliche per la definizione dei generi

- in base all'oggetto:
 - individui migliori
 - individui uguali
 - individui peggiori
- in base al modo:
 - forma narrativa (*diegesis*)
 - forma drammatica (*mimesis*)

il sistema dei generi

oggetto / modo	DRAMMATICO	NARRATIVO
SUPERIORE	tragedia	epopea
INFERIORE	commedia	parodia

A.3. Il Rinascimento in Italia

La Commedia dell'Arte

la Commedia dell'Arte [1]

- pericoloso nome spurio (in uso dal '700, non prima)
- il principio unificatore del fenomeno è artigianale e commerciale
- professionismo delle compagnie (non dei singoli)
- il "mito" della Commedia dell'Arte
- Ipotesi sulle origini
 - 1545: il contratto notarile della "fraternal compagnia"
 - aree geografiche di maggior influenza
 - altre figure

la Commedia dell'Arte [2]

- fonti e nuclei drammaturgici
 - elemento umanistico colto (gli "innamorati")
 - elemento contadino
 - elemento buffonesco (gli "Zanni")
- Modi di produzione
 - la compagnia
 - i viaggi
- l'improvvisazione
- maschere e tipizzazione
- donne attrici

	Teatri di corte	Commedia dell'Arte
agenti	dilettanti	professionisti
luoghi/sedi	sale dei palazzi di corte	piazze e mercati
spazio scenico	scena prospettica	palchi, tendaggi
lingua	latino, poi volgare colto	plurilinguismo (dialetti)
drammaturgia	modelli classici e unità (pseudo)aristoteliche (teorizzazione normativa)	"scenari" e canovacci (sapienza pratica)